

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956 — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità » (1676). Il relatore Schiavone dà lettura del parere della 2^a Commissione, che, favorevole di massima al disegno di legge, suggerisce varie modificazioni agli articoli del medesimo. Il senatore Terracini fa presente l'opportunità di un breve rinvio della discussione per consentire ai Commissari di esaminare le proposte contenute nel parere anzidetto. Il Presidente replica che, data l'urgenza del provvedimento, è opportuno proseguire la discussione generale rinviando l'esame degli emendamenti proposti alla discussione dei singoli articoli.

Dopo successivi interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Mancinelli, Gramegna, Asaro e Terracini, che non insiste sulla sua richiesta di rinvio, prende la parola il senatore Agostino, che ritiene il disegno di legge non in armonia nè con le norme della Costituzione nè col dispositivo delle sentenze della Corte costituzionale.

Parlano successivamente i senatori Terracini, Battaglia e Mancinelli.

Il senatore Terracini, sottolineata la riluttanza del Governo ad abolire gli istituti dell'ammonizione e del confino, rileva la scarsa fondatezza delle preoccupazioni circa le conseguenze che la soppressione di tali istituti potrebbe avere per l'ordine pubblico e sostiene

che le misure di cui trattasi non sono necessarie in Paesi come il nostro, tranquillo e dotato di forze di polizia anche troppo numerose. Conclude dichiarandosi contrario al disegno di legge.

Il senatore Battaglia ritiene che il disegno di legge sia, in linea di massima, in armonia con la Costituzione, pur convenendo sulla opportunità di alcuni emendamenti.

Il senatore Mancinelli sottolinea il carattere anacronistico degli istituti su cui si basa il disegno di legge e osserva che la vera prevenzione sociale dovrebbe esplicarsi ben altrimenti che con misure di polizia. Rilevato poi che il disegno di legge rientra in parte nella competenza anche della Commissione per la giustizia, propone che l'esame ne sia compiuto in sedute comuni delle Commissioni 1^a e 2^a.

Il Presidente fa osservare che la 2^a Commissione non ha sollevato conflitto di competenza e pertanto non vi è motivo di chiedere il proposto esame a Commissioni riunite. Il senatore Riccio si associa a tali considerazioni.

Non essendovi altri iscritti a parlare il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta per consentire ai Commissari di partecipare alla seduta in Aula.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede consultiva, il Presidente dà lettura del parere da lui redatto sul disegno di legge:

« Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità » (1676), parere che dovrà essere trasmesso alla 1^a Commissione permanente.

Nel parere si ricordano innanzitutto le due sentenze della Corte costituzionale (rispettivamente in data del 19 e del 23 giugno 1956): in entrambe le occasioni la Corte affermava espressamente essere di competenza del Parlamento l'ulteriore disciplina della materia di cui agli articoli del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza dichiarati, dalla stessa Corte, costituzionalmente illegittimi.

Quindi l'estensore del parere (dopo avere menzionato succintamente i precedenti progetti di legge tendenti a modificare disposizioni della legge e del regolamento di pubblica sicurezza) si chiede se la nuova disciplina contenuta nel disegno di legge n. 1676 non fosse di competenza della 2^a Commissione piuttosto che della 1^a, e personalmente esprime l'opinione affermativa dato che tutta la materia, col disegno di legge stesso, viene devoluta alle decisioni del Magistrato. Tuttavia, per riguardo alla 1^a Commissione che da tempo si occupa del problema e considerata l'urgenza di provvedere, l'estensore ritiene sufficiente esprimere il proprio pensiero sotto forma di parere.

Nel merito — prosegue il Presidente — la Commissione di giustizia unanime ritiene che il disegno di legge, in linea generale, risponda obiettivamente al precetto costituzionale ed all'interpretazione datane dalla Corte con le due note sentenze. Invece esiste dissenso sulle modalità che il Governo propone per raggiungere lo scopo: la formulazione dei singoli articoli, ad avviso della 2^a Commissione, difetta di tecnicismo giuridico e non presenta la precisione e la chiarezza di linguaggio che sarebbe stata desiderabile. In particolare — dopo avere ricordato che le misure di sicurezza trovano riscontro negli ordinamenti di altri Stati — l'estensore del parere suggerisce una diversa intitolazione del disegno di legge e modificazioni agli articoli 1, 2, 4, 5 e 6. Fa menzione quindi dei rilievi e dei suggerimenti avanzati dai senatori Picchiotti e Gavina e conclude dichiarando che la 2^a Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge nelle sue

linee generali ed essenziali; ritiene però che sia da rivedersi, per una imprescindibile necessità tecnica e giuridica, il testo e la formulazione dei vari articoli.

Prendono successivamente la parola i senatori Picchiotti, Giardina, Magliano e Ravagnan, i quali esprimono concordemente la loro adesione al parere proposto dal Presidente. In particolare il senatore Magliano (in relazione all'articolo 2 del disegno di legge) esprime le sue perplessità sul rimpatrio obbligatorio al paese natale, dove spesso la persona non è più conosciuta al momento del provvedimento. Su questo rilievo si dichiara d'accordo il Presidente, il quale infine viene autorizzato a trasmettere il parere alla 1^a Commissione permanente.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE, indi del Vice Presidente TRABUCCHI.*

Intervengono i Ministri per il bilancio Zoli e per il tesoro Medici ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

In sede deliberante, il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge: « Disposizioni relative al trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato » (1589) esprimendo delle perplessità sul problema del trattamento economico dei magistrati specialmente in relazione ad ulteriori richieste avanzate dalla categoria.

I senatori Roda, De Luca Luca, Marina e Minio si dichiarano favorevoli ad esaminare la possibilità di venire incontro alle richieste di ulteriori miglioramenti ed il senatore Tomè esprime alcuni dubbi sulla opportunità di aumentare le competenze dei gradi iniziali. Dopo interventi del Presidente Bertone, del ministro Medici, il quale richiama l'attenzione sulla necessità di non superare la spesa complessiva di due miliardi, per la quale è già stata predisposta la copertura, del ministro Zoli, il quale invita la Commissione ad esaminare la questione sotto il profilo del parallelo tra il

trattamento economico della Magistratura e quello delle altre carriere di concetto dell'Amministrazione statale, e replica del relatore, il quale sottolinea gli inconvenienti che derivano dall'esodo dei migliori funzionari dalle altre carriere statali, la Commissione, accogliendo la proposta dei senatori De Luca Luca e Jannaccone, rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge per consentire un più approfondito esame della questione.

Il senatore Tomè fa un'ampia e chiara esposizione dei precedenti legislativi e delle questioni giuridiche relative al disegno di legge di iniziativa dei deputati Bartole e Salizzoni: « Corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia » (1579), già approvato dalla Camera dei deputati, del quale propone l'approvazione.

Dopo brevi interventi del ministro Medici e dei senatori De Luca Luca, Jannaccone, Marina, Minio, Gava e del Presidente Trabucchi, la Commissione, anche per dar modo ai componenti della Commissione stessa di avere il testo della relazione che servirà di base alla discussione, decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad una delle prossime sedute.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Ponti sul disegno di legge: « Modificazione dell'articolo 5 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con regio decreto 9 aprile 1911, n. 330, successivamente modificato » (1552);

il senatore Spagnoli sui disegni di legge: « Aumento da lire 20.000.000 a lire 50.000.000 del contributo annuo ordinario a favore dell'Unione Italiana Ciechi » (1597), di iniziativa dei senatori Negroni ed altri e: « Utilizzazione di parte del prestito di cui all'accordo con gli Stati Uniti d'America del 23 maggio 1955, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare » (1658);

il senatore Tomè sui disegni di legge: « Norme per il funzionamento del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra » (1613) e: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-

legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli;

il senatore Negroni sul disegno di legge: « Concessione all'Associazione italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire un miliardo per gli esercizi finanziari 1956-1957, 1957-1958 e 1958-1959 » (1615);

il senatore Trabucchi sui disegni di legge: « Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 564.400.000, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione e l'arredamento di ambulatori comunali » (1645) e: « Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 1.850 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione di mattatoi nei Comuni dell'Isola » (1649);

il senatore De Luca Angelo sul disegno di legge: « Modifica del regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, concernente la regolarizzazione delle perizie dei tabacchi tra concessionari speciali e coltivatori, modificato con legge 22 maggio 1939, n. 765, e col decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 404 » (1650), di iniziativa dei deputati Scarascia ed altri;

il senatore Braccesi sul disegno di legge: « Modifiche al Capo VI della legge 25 luglio 1952, n. 949, sul credito all'artigianato » (1657);

il senatore Cenini sui disegni di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1956, n. 700, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1662); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 710, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese im-

previste dell'esercizio finanziario 1955-1956 » (1663); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 881, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio finanziario 1955-56 » (1664); « Modifica dell'articolo 54 del testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931 n. 1175 » (1673), d'iniziativa del senatore Trabucchi e: « Modifica all'articolo 1, n. 35 della legge 10 dicembre 1954, n. 1164, recante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative » (1675), d'iniziativa del senatore Trabucchi.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, il senatore Tirabassi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Badaloni Maria ed altri: « Riordinamento dell'Ispettorato centrale per l'istruzione elementare » (828), già approvato dalla Camera dei deputati. Rilevando come esso tenda ad ovviare all'attuale situazione di incertezza legislativa lo raccomanda all'approvazione della Commissione.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera del ministro Gonella alla Presidenza del Senato con la quale si sollecita l'approvazione del disegno di legge rimasta a lungo sospesa in attesa della emanazione dei provvedimenti delegati. Il Sottosegretario di Stato Scaglia si dichiara favorevole al disegno di legge che è infine approvato.

Il senatore Lamberti illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo, già approvato dal Senato, del disegno di legge: « Istituzione del Centro nazionale per i sussidi audiovisivi » (240-B). Pur rilevando nel testo trasmesso dalla Camera talune lievi disarmonie, il senatore Lamberti propone alla Commissione l'approvazione del disegno di legge al

fine di evitare ulteriori ritardi alla sua pratica attuazione.

Alla discussione prendono parte il senatore Giardina che si sofferma sulla norma contenuta nell'articolo 6, la quale attribuisce al Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione la presidenza dell'Ente, norma non conforme, a suo avviso, alla figura giuridica del Sottosegretario di Stato; il senatore Condorelli che manifesta ampie perplessità sul disegno di legge nel suo complesso, pur riconoscendo che nella fase attuale il Senato non può che limitarsi all'esame delle modifiche portate dalla Camera. I senatori Giua e Merlin Angelina si dichiarano, invece, favorevoli ad una approvazione del testo della Camera senza ulteriori emendamenti, mentre il senatore Roffi preannuncia un emendamento all'articolo 4 tendente ad inserire nel Consiglio di amministrazione dei Centri provinciali i rappresentanti degli Enti locali che contribuiscano alle spese dei Centri stessi. Il Presidente infine raccomanda vivamente alla Commissione di non rinviare per sole modifiche di carattere formale il disegno di legge alla Camera dei deputati ritardandone ulteriormente l'iter legislativo già così a lungo protrattosi.

In sede di discussione degli articoli il senatore Roffi, a seguito delle dichiarazioni del relatore Lamberti e del Sottosegretario di Stato Scaglia, ritira il suo emendamento all'articolo 4 e il disegno di legge viene perciò approvato nel testo trasmesso dalla Camera. La Commissione approva, infine, un ordine del giorno del senatore Roffi con il quale si impegna il Governo ad emanare disposizioni perchè nei Consigli di amministrazione dei Centri provinciali siano chiamati anche i rappresentanti degli Enti locali, degli istituti e scuole che hanno versato congrui contributi a norma del comma d) dell'articolo 3.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Caron e per i trasporti Ariosto.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Viola ed altri: « Concorsi interni per titoli ed esami a 8 posti di gruppo A per il ramo amministrativo ed a 8 posti di gruppo A per il ramo tecnico fra gli agenti di ruolo delle Ferrovie dello Stato che, per essere stati chiamati alle armi per partecipare alla seconda guerra mondiale, furono impediti di prendere parte rispettivamente ai concorsi interni indetti coi decreti ministeriali nn. 485 e 484 del 26 agosto 1941 » (663-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il relatore senatore Vaccaro riferisce su alcune lievi modifiche apportate dalla Camera al provvedimento e ne propone l'approvazione. Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per il completamento della nuova sede del Politecnico di Torino » (1602), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo una illustrazione del provvedimento da parte del Presidente, che sottolinea l'importanza dell'iniziativa, data anche la sollecitudine dimostrata dagli Enti locali, dalla F.I.A.T. e dalla famiglia Agnelli, che si sono offerti di partecipare al compimento dell'opera, si dichiarano favorevoli al disegno di legge i senatori Crollalanza, Cappellini, Restagno e Terragni. Il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici esprime a sua volta il suo favore al provvedimento in esame che, oltre ad essere vivamente atteso dalla popolazione, offre un valido esempio di collaborazione fra iniziativa privata, enti locali e Stato. Messo ai voti, il disegno di legge è quindi approvato.

Sull'ordine dei lavori prende quindi la parola, oltre al Presidente, il Sottosegretario di Stato Caron il quale, richiamandosi a quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 18 luglio scorso sul problema della classificazione delle strade, comunica che lo schema di disegno di legge di carattere generale per la classificazione delle strade è all'esame del Consiglio dei Ministri. Il Sottosegretario di Stato passa quindi ad illustrare le linee generali di detto schema di disegno di legge, secondo le quali i quattro provvedimenti all'ordine del giorno

(617, 1453, 1509 e 1545) meriterebbero di essere approvati, dichiarando infine di rimettersi alla Commissione.

Parlano successivamente i senatori Porcellini e Cerabona i quali, affermando la necessità di conoscere i criteri fondamentali contenuti nello schema di disegno di legge di carattere generale per procedere poi all'esame dei singoli provvedimenti, chiedono il rinvio della discussione.

In coerenza con quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 18 luglio scorso, il senatore Cappellini sarebbe invece favorevole ad una discussione immediata dei quattro provvedimenti.

Ritenendo soddisfacenti le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, il senatore Crollalanza è del parere che nell'attesa della presentazione alle Camere del provvedimento di carattere generale, la Commissione dovrebbe discutere quei disegni di legge, in materia di classificazione di strade, che rispondano ai criteri contenuti nel provvedimento di ordine generale, abbiano carattere di urgenza e non comportino un onere eccessivo. Quanto ai quattro disegni di legge all'ordine del giorno, sarebbe dell'avviso che fossero approvati i due che hanno già avuto la sanzione dell'altro ramo del Parlamento.

Parlano infine i senatori Restagno e Terragni i quali, nell'attesa del provvedimento di carattere generale, si dichiarano favorevoli alla discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Su richiesta del senatore Porcellini, il Presidente mette quindi ai voti il rinvio della discussione. Non essendo però tale richiesta approvata, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Braitenberg e Raffeiner: « Classifica tra le strade statali del tratto di strada Fortezza-Sciaves » (617). Dopo un'esposizione del relatore senatore Terragni, prendono la parola i senatori Crollalanza, Restagno e Porcellini, che esprimono alcune perplessità, ed infine il Sottosegretario di Stato Caron. Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede deliberante, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico » (1598), già iniziato prima della chiusura estiva. Il relatore Ferrari richiama i tratti essenziali del disegno di legge, la cui discussione fu rinviata per consentire ai membri della Commissione un più approfondito esame della complessa materia. Sugli aspetti finanziari del provvedimento prendono la parola i senatori Liberali e Fabbri, ai quali replica il Sottosegretario di Stato facendo presente che la copertura del disegno di legge è assicurata da uno storno di fondi già stanziati nel bilancio dei lavori pubblici e non utilizzati nell'esercizio in corso, che saranno tuttavia reintegrati nei prossimi esercizi. Il senatore Ristori prospetta la necessità che delle provvidenze del disegno di legge beneficino in particolar modo i piccoli produttori e le cooperative; il senatore Liberali in un nuovo intervento sottolinea la esiguità dei fondi e raccomanda che per il futuro essi siano integrati attraverso opportune economie in altri settori meno vitali del bilancio dell'agricoltura; il senatore Fantuzzi infine avanza serie preoccupazioni sul pericolo che degli stanziamenti benefici in particolar modo l'Associazione nazionale allevatori che esercita una specie di monopolio nel campo della produzione zootecnica.

Passando quindi all'esame degli articoli, dopo interventi del Presidente, del relatore Ferrari, dei senatori Ristori e Di Rocco, la Commissione approva l'articolo 1 con l'aggiunta nella lettera a), dopo le parole « ad enti ed associazioni », dell'inciso: « con particolare riguardo alle cooperative e consorzi di coltivatori diretti ». Senza discussione sono approvati i successivi articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

Il Presidente illustra successivamente il disegno di legge d'iniziativa del deputato Germani: « Modifica dell'articolo 8 della legge 1º febbraio 1956, n. 53, recante provvedimenti

per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (1609), già approvato dalla Camera dei deputati, chiarendo come esso tenda ad evitare che dell'articolo 8 della legge per lo sviluppo della piccola proprietà contadina si dia una interpretazione restrittiva non rispondente allo spirito del provvedimento. Il Sottosegretario Vetrone si dichiara favorevole al disegno di legge, mentre il senatore Ristori — in armonia con la posizione assunta dal suo gruppo in sede di discussione della legge per lo sviluppo della piccola proprietà contadina — annuncia l'astensione dei Commissari comunisti dalla odierna votazione.

In sede consultiva, il senatore Bosia esprime parere favorevole sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengli: « Modificazione dell'articolo 229 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1638), in esame presso la 11ª Commissione. Senza discussione la Commissione accoglie il parere favorevole proposto dal senatore Bosia.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9ª)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Sullo.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 450 milioni per rimborso alla Società carbonifera sarda delle somme anticipate, ai propri dipendenti licenziati, in conto delle provvidenze previste dal paragrafo 23 delle disposizioni transitorie del Trattato C.E.C.A. » (1648), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del Presidente. Il senatore Longoni mette in evidenza la necessità di procedere ad una immediata approvazione di un provvedimento, che non può dare origine a dissensi, trattandosi, attraverso di esso, di fornire i mezzi indispensabili al pagamento di indennità dovute ai dipendenti licenziati nel bacino carbonifero del Sulcis.

Dopo interventi dei senatori Tartufoli, Montagnani, Busoni, e del Sottosegretario di Stato

Sullo, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, la Commissione procede all'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Montagnani ed altri: « Istituzione del monopolio di vendita dei fiammiferi » (1578) per il parere da darsi alla 5^a Commissione. Il senatore Carmagnola, anzitutto, osserva che dalla vendita in esclusiva dei fiammiferi riservata allo Stato è da presumere che ne potrà derivare il beneficio di un maggior gettito fiscale, e, quindi, anche di qualche vantaggio economico per i consumatori; fa presente, poi, che la nuova disciplina per la vendita di questo prodotto, derivante dalla approvazione del disegno di legge in esame, non inciderà sulla struttura produttiva, e, pertanto, sulla occupazione del personale addetto. In base a queste considerazioni esprime parere favorevole, pur proponendo che venga accertato se potranno sorgere eventuali conseguenze, con l'approvazione di un provvedimento, il cui articolo 10 determina l'abrogazione del rinnovo della Convenzione per un periodo della durata di anni nove, a decorrere dal 1° gennaio 1957, stabilito dal decreto del Ministero delle finanze in data 23 maggio 1956. La Commissione approva le conclusioni del parere redatto dal senatore Carmagnola.

Si procede, infine, alla nomina dei seguenti relatori:

il senatore Moro sul disegno di legge: « Norme integrative per la concessione di finanziamenti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature da parte di medie e piccole imprese industriali e di imprese artigiane » (1619);

il senatore Braitenberg sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Bo: « Istituzione di ruoli speciali transitori per il personale delle Camere di commercio, industria ed agricoltura » (1623);

il senatore Turani sul disegno di legge: « Durata dei brevetti per invenzioni industriali » (1654);

il senatore Tartufoli sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 3 miliardi e 300 milioni per studi e sperimentazioni nel campo dell'energia nucleare » (1670-Urgenza).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 4 ottobre 1956, ore 9,30.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni relative al trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1589).

II. Discussione del disegno di legge:

Disposizioni sul trattamento di quiescenza della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1590).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Giovedì 4 ottobre 1956 ore 10.

Esame del disegno di legge:

Utilizzazione di parte del prestito di cui all'accordo con gli Stati Uniti d'America del 23 maggio 1955, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare (1658).

Giunta delle elezioni

Giovedì 4 ottobre 1956, ore 17.

Licenziato per la stampa alle ore 23,30.